

Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
CASTEL GANDOLFO



Oratorio
Salesiano



ADORAZIONE

Festa
Sacro Cuore
giugno 2018





COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, io credo
che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente, vieni almeno
spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio
e tutto mi unisco a te; non permettere
che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

(di S. Margherita M. Alacoque)

Io mi dono e consacro
al Cuore adorabile di Gesù,
la mia persona e la mia vita,
le mie gioie, e le mie sofferenze
per non più servirmi di alcuna parte
del mio essere, se non per onorarlo,
amarlo e glorificarlo.

E' questa la mia irrevocabile volontà:
essere tutto suo e compiere ogni cosa
per suo amore, rinunciando
a tutto ciò che può dispiacergli.

Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù,
come unico oggetto del mio amore,
custode della mia vita,
pegno della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe
della mia vita e rifugio sicuro
nell'ora della mia morte.

Sii, o Cuore di bontà e di misericordia,
la mia giustificazione presso Dio Padre.

Cuore divino di Gesù,
pongo in Te la mia fiducia,
perchè grande è la mia debolezza,
ma spero tutto dalla Tua bontà.

Distruggi in me quanto può dispiacerti.
Il tuo puro amore
s'imprima nel mio cuore
in modo che non ti possa
più dimenticarti o
essere separato da te.

Ti chiedo, per la tua bontà,
che il mio nome sia scritto in Te,
poichè voglio vivere e morire
nel tuo amore.

Sacro Cuore di Gesù, confido in te!

❖ Prima lettura Rm 8,28-39

L'AMORE DI DIO SI È MANIFESTATO IN CRISTO

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo.

Fratelli, noi sappiamo
che tutto concorre al bene di coloro che amano
Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno.
Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto
li ha anche predestinati
ad essere conformi all'immagine del Figlio suo,
perché egli sia il primogenito tra molti fratelli;
quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati;
quelli che ha chiamati li ha anche giustificati;
quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito?

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?

Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà
ogni cosa insieme con lui?

Chi accuserà gli eletti di Dio?

Dio giustifica. Chi condannerà?

Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato,
sta alla destra di Dio e intercede per noi?

Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?

Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione,
la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Proprio come sta scritto:

Per causa tua siamo messi a morte
tutto il giorno, siamo trattati
come pecore da macello (Sal 43,22).

**Ma in tutte queste cose noi siamo più che
vincitori, per virtù di colui che ci ha amati.**

Io sono infatti persuaso che

né morte né vita,

né angeli né principati,

né presente né avvenire,

né potenze, né altezza,

né profondità, né alcun'altra creatura

potrà mai separarci dall'amore di Dio,

in Cristo Gesù, nostro Signore.

Al Cuore Eucaristico di Gesù'

(San Francesco di Sales)

O Gesù, come vorrei che il mio cuore visse unicamente in obbedienza al tuo adorabile Cuore!

Diverrei più umile, più dolce, più caritatevole, dal momento che il tuo Cuore è da ammirare in particolar modo per la sua dolcezza, la sua umiltà e carità.

Quando, o Dio, mi farai la grazia di liberarmi del mio cuore meschino e mettervi il tuo, se non nel sacramento dell'Eucaristia, supremo pegno d'amore?

Sia lodato, adorato e ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! **Amen.!**

❖ Seconda lettura Om. 15,1-2

IMMENZA È LA BONTÀ DI DIO CHE NON RISPARMIÒ SUO FIGLIO

*Dalle «Omellerie sulla lettera ai Romani» di san Giovanni
Crisostomo, vescovo.*

«**Quelli** che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo» (Rm 8,29). Vedi qual è il culmine della gloria? Ciò che l'Unigenito è per natura, quelli lo diventano per grazia. Ma non gli è stato sufficiente averli detti conformi, ha aggiunto ancora dell'altro, dicendo: «perché egli sia il primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29), volendo con ciò mostrare una parentela manifesta sotto ogni aspetto. Credo fermamente che tutto ciò si riferisca all'incarnazione: infatti secondo la natura divina egli è l'Unigenito.

Vedi quante e quali cose egli ci ha donato? Non avere quindi dubbi per il futuro; anche altrove ci mostra la sua sollecitudine, quando ci rivela che tutte queste cose sono state già prefigurate un tempo. Infatti gli uomini mutano il loro giudizio su un medesimo argomento a seconda delle circostanze, ma il pensiero di

Dio rimane immutato nei secoli e il suo atteggiamento verso di noi è sempre colmo di bontà; per questo ci dice: «Quelli che ha chiamati li ha anche giustificati» (Rm 8,30): li ha giustificati con il battesimo rigenerandoli. «E quelli che ha giustificati li ha anche glorificati» (Rm 8,30). Li ha glorificati con la grazia di adozione, rendendoli suoi figli. «Che diremo dunque in proposito?» (Rm 8,31). Come dicesse: non parlarci più di pericoli, né delle insidie dovunque preparate. Anche se alcuni non credono nelle realtà future, non possono però negare tutti i beni che hanno ricevuto; per esempio, tu non puoi dubitare dell'amore di Dio per te, della giustificazione, della gloria.

Tutto questo ti è stato dato attraverso cose che sembravano amare, e quello che tu ritenevi ignominioso, la croce, i flagelli, le catene, è proprio ciò che ha restituito all'ordine primitivo tutto l'universo. Come dunque egli si è servito delle cose che patì, per quanto sembrassero funeste, per rendere la libertà e la salvezza a tutta la natura, così suole agire in quello che tu soffri, servendosene per procurarti gloria e splendore.

«Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31). Contro il fedele che è attento alla legge di Dio non possono nulla né l'uomo né il demonio, né qualunque altra potenza. Se gli sottrai denaro, prepari il suo guadagno; se parli male di lui, proprio a causa del tuo sparlarlo lo rendi più splendido presso Dio; se lo riduci alla fame, maggiore sarà la sua gloria e la sua ricompensa; se poi, e questa è giudicata cosa più grave, lo consegni alla morte, gli intrecci la corona del martirio. Che cosa sarà dunque paragonabile a questa vita, in cui niente può colpirlo, se anche coloro che sembrano insidiarlo, non sono meno utili di coloro che lo ricolmano di benefici? Perciò dice: «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?» (Rm 8,31).

Poi, non contento di quanto aveva già detto, come massimo segno dell'amore del Padre verso di noi, e che spesso ci ripete, aggiunge anche questo: la morte del Figlio. Non solo, dice, ti ha giustificato e glorificato e reso conforme alla sua immagine, ma

non ha risparmiato neppure suo Figlio per te. Dunque: «Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?» (Rm 8,32). Come potrebbe abbandonarci, se non ha risparmiato suo Figlio, ma lo ha dato per tutti noi? Pensa quale bontà fu quella di non risparmiare suo Figlio, ma di consegnarlo alla morte, e di consegnarlo per tutti: per i vili, gl'ingrati, i nemici, i bestemmiatori. «Come non ci donerà ogni cosa insieme con lui?» (Rm 8,32).

Cioè: se ci ha dato suo Figlio, non solo, ma se lo ha dato anche alla morte per noi, di che cosa temi per tutto il resto, dopo che hai ricevuto il Signore? Come puoi dubitare degli altri beni, se possiedi il Signore di ogni bene?

◆ INVOCAZIONI AL SACRO CUORE

**Amore del Cuore di Gesù,
infiamma il mio cuore.**

**Carità del Cuore di Gesù,
diffonditi nel mio cuore.**

**Forza del Cuore di Gesù,
sostieni il mio cuore.**

**Misericordia del Cuore di Gesù,
rendi dolce il mio cuore.**

**Pazienza del Cuore di Gesù,
non ti stancare del mio cuore**

**Regno del Cuore di Gesù,
stabilisciti nel mio cuore**

**Sapienza del Cuore di Gesù,
ammaestra il mio cuore.**



❖ Seconda lettura Disc. 157,2-3

IL PADRE NON HA RISPARMIATO IL PROPRIO FIGLIO

*Dai «Discorsi sulle parole dell'Apostolo»
di sant'Agostino, vescovo.*

Fratelli, siate miti e mansueti, percorrete le vie diritte che vi ha insegnato il Signore, delle quali il salmo dice: «guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie» (Sal 24,9). Certamente nelle difficoltà di questa vita nessuno può conservare sempre la pazienza, senza la quale è impossibile rimanere nella speranza della vita futura, se non colui che è mite e mansueto, che non oppone resistenze alla volontà di Dio, il cui giogo è soave e il cui peso è leggero. Vi riescono soltanto coloro che credono in lui, in lui sperano e lo amano.

Così voi, se sarete miti e mansueti, non solo amerete le sue consolazioni, ma sopporterete come buoni figli anche le sofferenze che egli vi manderà, così da attendere nella pazienza ciò che sperate anche senza vedere. Così vivete, così camminate. Camminate infatti in Cristo che di sé ha detto: «Io sono la via» (Gv 14,6). Imparate non solo dalla sua parola, ma anche dal suo esempio come si debba camminare in lui. Il Padre infatti non risparmiò questo suo Figlio, ma per noi tutti lo ha consegnato; ed egli, non solo non si è rifiutato né opposto, ma lo ha voluto con la stessa intensità, poiché una è la volontà del Padre e quella del Figlio, data l'uguaglianza della natura divina.

Nonostante questa, egli «non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio» (Fil 2,6); ma facendosi obbediente in modo del tutto unico, spogliò se stesso assumendo la condizione di servo. Infatti egli stesso «ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,2). Così dunque il Padre non ha risparmiato suo Figlio, ma lo ha consegnato per noi tutti, affinché anche lo stesso Figlio offrisse se stesso per tutti noi.

Egli, l'ecceleso per mezzo del quale tutto è stato fatto, fu consegnato, a causa del suo aspetto umano, agli

obbrobri degli uomini e al disprezzo della folla, agli insulti, alle battiture, alla morte di croce: e ci ha insegnato così, con l'esempio della sua passione, di quanta pazienza dobbiamo rivestirci per camminare in lui; e con l'esempio della sua risurrezione ci ha confermato in ciò che dobbiamo pazientemente sperare da lui.

«Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8,25). Ciò che non vediamo, lo speriamo: egli infatti, che possiede in modo perfetto ciò che noi speriamo, è il capo e noi siamo suo corpo. Di lui è stato detto che «è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito» (Col 1,18). E di noi è scritto: «Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra» (1Cor 12,27). Quindi, «se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza», con sicurezza, poiché colui che è risuscitato è nostro capo e conserva salda la nostra speranza.

E poiché lui, il nostro capo, prima di risorgere è stato flagellato, ha rafforzato la nostra pazienza. È scritto infatti: «Il Signore corregge colui che ama e sferza chiunque riconosce come figlio» (Eb 12,6). Per questo non veniamo meno nei flagelli, per godere nella risurrezione. Infatti è tanto vero che sferza chiunque riconosce come figlio, che non ha risparmiato neppure il suo unico Figlio, ma lo ha offerto per tutti noi. Guardando a lui che, pur senza peccato, è stato flagellato, è morto per i nostri peccati ed è risorto per giustificarci, non temiamo di essere atterrati dai colpi; ma piuttosto confidiamo che saremo accolti da lui giustificati.



❖ Terza lettura Disc.213,8

**LA LANCIA HA TRAPASSATO IL FIANCO DI CRISTO
E NE È SGORGATO
IL PREZZO DEL NOSTRO RISCATTO**

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo.

«**C**redo in Dio Padre onnipotente». Considera quanto siano brevi a pronunciarsi queste parole e tuttavia quanto profondo è il loro significato. È Dio ed è anche Padre: Dio per potenza, Padre per bontà. Quanto siamo felici, noi che abbiamo trovato in Dio il nostro padre! Crediamo dunque in lui e speriamo tutto dalla sua misericordia, perché è onnipotente: per questo crediamo in Dio Padre onnipotente. Nessuno dica: non mi può rimettere i peccati. Come non può, se è onnipotente? Tu dici: Ma ho peccato molto. E io ripeto: ma lui è onnipotente. E tu dici: Ho commesso peccati tali che mai potrò esserne liberato e mondato. Io ti rispondo: Ma egli è onnipotente. Nel Simbolo segue: «credo la remissione dei peccati».

Se ciò non avvenisse nella Chiesa, non ci sarebbe nessuna speranza: se nella Chiesa non ci fosse la remissione dei peccati, non avremmo nessuna speranza di vita futura e di eterna liberazione. Rendiamo grazie a Dio che fece questo dono alla sua Chiesa. Ecco, state per giungere al sacro fonte per essere lavati dal battesimo, rinnovati dal bagno salutare della rigenerazione; risalendo da quell'acqua, sarete senza alcun peccato.

Tutto il passato che prima vi perseguitava, lì sarà distrutto. I vostri peccati erano simili agli egiziani che inseguivano gli ebrei: li incalzarono, ma fino al mar Rosso. Che significa fino al mar Rosso? Fino al fonte battesimale, consacrato dalla croce e dal sangue di Cristo; infatti ciò che è rosso rosseggia: non vedi come rosseggia il corpo di Cristo? Guardalo con gli occhi della fede: se vedi la croce, aspettati anche il sangue; se vedi colui che è sospeso alla croce, guarda quanto ne sparge. Il fianco di Cristo è stato trafitto dalla lancia e ne è sgorgato il nostro riscatto. Perciò il battesimo è contraddistinto dal

segno di Cristo, perché l'acqua in cui siete immersi significa il vostro passaggio attraverso il mar Rosso. I vostri peccati sono i vostri nemici: vi seguono, ma fino al mare. Una volta entrati voi ne uscirete, essi invece saranno annientati, così come avvenne agli ebrei: quando essi raggiunsero l'asciutto, l'acqua sommerse gli egiziani.

Che cosa dice la Scrittura? «Nessuno di essi sopravvisse» (Sal 106,11). Siano molti o pochi i tuoi peccati, siano lievi o gravi: neppure il più piccolo è rimasto. Ma poiché è nella concretezza di questo mondo, dove nessuno e senza peccato, che dobbiamo realizzare la nostra vittoria, la remissione dei peccati non ci è accordata soltanto nella purificazione del sacro battesimo, ma anche nella preghiera quotidiana insegnataci dal Signore. In essa è come se riceveste ogni giorno il vostro battesimo, perché possiate ringraziare Dio, che ha concesso questo dono alla sua Chiesa.

Preghiera per la famiglia

O Gesù, tu hai promesso di essere presente in mezzo a coloro che sono uniti nel tuo nome; guarda dunque la nostra famiglia che ti prega con viva fede, animata dall'amore verso di te. A te vogliamo consacrare noi stessi, le nostre sofferenze e le nostre gioie, affinché la nostra casa, come quella di Nazaret, possa essere un tempio di pace, di purezza e di amore.

O Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, intercedi presso il tuo Figlio per la nostra famiglia e per tutte le famiglie del mondo: benedici le culle dei neonati, custodisci i fanciulli e i giovani, dona forza ai deboli e ai malati, sostieni gli anziani e le vedove, proteggi gli orfani.

O San Giuseppe, custode di Gesù e di Maria, assistici con le tue preghiere in tutte le necessità della vita, e chiedi per noi la grazia di poterci ritrovare tutti uniti per sempre in paradiso.

Amen.



GESÙ MIO SIGNORE

(San Giovanni Bosco)

*Gesù, mio Signore,
nella semplicità del cuore e con viva fede
io ti adoro realmente presente
nel sacramento della santa Eucaristia.*

*Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,
il cibo che ci sostiene
nel cammino della vita;
tu sei la sorgente dell'amore
che sa donarsi fino al sacrificio di sé;
tu sei il pegno della vita eterna.*

*Signore Gesù, infinito è l'amore
che ti ha spinto a restare con noi
in questo sacramento
per donarti totalmente a noi.*

*Gesù, fammi la grazia
che ogni comunione sacramentale
sia un grande atto di fede e amore.*

*O mio Salvatore,
fa' che tutto assorto in te,
impari a morire a me stesso
per donarmi tutto ai fratelli.*

*Signore, fammi ancora la grazia
che unito a te viva una vita nuova e divina,
per giungere un giorno là dove potrò
contemplarti a faccia a faccia
oltre il velo del sacramento
e amarti per tutta l'eternità.*

Amen.

❖ Dai «Sermoni» di san Lorenzo Giustiniani, vescovo

MARIA SERBAVA TUTTE QUESTE COSE MEDITANDELE NEL SUO CUORE

(Sermone 8, nella festa della Purificazione della B.V. Maria:

Opera, 2, Venezia 1751, 38-39)

Maria meditava nel suo cuore tutto ciò che assimilava con la lettura, la vista, l'udito, e che crescita grande realizzava nella fede, che acquisto faceva in meriti, di quanta saggezza veniva illuminata e di quale incendio di carità andava sempre più avvampando!

Schiudeva verso di sé la porta dei misteri celesti e si colmava di gioia, si arricchiva copiosamente del dono dello Spirito, orientandosi verso Dio, e nel medesimo tempo si conservava nella sua profonda umiltà.

L'opera del dono divino ha questo di caratteristico, che eleva dagli abissi al vertice e porta di gloria in gloria. Beato il cuore della Vergine Maria che, avendo in sé lo Spirito e godendo del suo insegnamento, rimaneva docile alla volontà del Verbo di Dio!

Maria non era mossa da un suo sentimento o da proprie voglie, ma sentiva esternamente

le vie della fede che la sapienza le suggeriva interiormente. E veramente

si addiceva a quella Sapienza divina, che si costruisce a propria abitazione la casa della Chiesa, di servirsi di Maria santissima per inculcare l'osservanza della legge, la norma dell'unità e l'esigenza dell'offerta spirituale.

O anima fedele, imita la Vergine Maria. Entra nel tempio del tuo cuore per essere spiritualmen-



te rinnovata ed ottenere il perdono dei tuoi peccati. Ricordati che Dio ricerca piuttosto l'intenzione, con la quale compiamo le nostre azioni, che l'opera medesima che noi facciamo. Perciò sia che ci rivolgiamo con l'anima a Dio mediante la contemplazione e ci dedichiamo a lui, sia che attendiamo al progresso delle virtù e ci occupiamo assiduamente in opere buone a servizio del prossimo, tutto facciamo in modo da sentirci sempre spinti dalla carità. Ripetiamo, infatti, che l'offerta spirituale che purifica noi e sale gradita a Dio, non è tanto l'opera delle nostre mani in se stessa, quanto il sacrificio spirituale che si immola nel tempio del cuore, ravvivato dalla presenza e dal compiacimento di Cristo Signor nostro.

PER VALORIZZARE LA TUA ATTIVITA' QUOTIDIANA

- * Indirizza a Dio Amore
quanto fai e soffri**
- * Offri tutto
al Cuore di Cristo**
- * Impegnati ad agire
in piena amicizia con Lui.**

CUORE DIVINO DI GESU'

*io Ti offro, per mezzo
del Cuore Immacolato di Maria,
Madre della Chiesa,
in unione al Sacrificio Eucaristico,
le preghiere e le azioni,
le gioie e le sofferenze di questo giorno:
in riparazione dei peccati
e per la salvezza di tutti gli uomini,
nella grazia dello Spirito Santo,
a gloria del Divin Padre.
Te le offro in particolare
secondo le intenzioni
del Papa e dei Vescovi.*

CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA

Cuore dolcissimo di Gesù, che hai fatto alla tua grande devota santa Margherita Maria la consolante promessa: «Benedirò le case, nelle quali sarà esposta l'immagine del mio Cuore», degnati di accettare la consacrazione che ti facciamo della nostra famiglia, con la quale intendiamo di riconoscerti Re delle nostre anime e di proclamare il dominio che tu hai sopra tutte le creature e sopra di noi.

I tuoi nemici, o Gesù, non vogliono riconoscere i tuoi diritti sovrani e ripetono il satanico grido: Non vogliamo che costui regni sopra di noi! straziando così nel modo più crudele il tuo amabilissimo Cuore. Noi invece ti ripeteremo con maggior slancio e maggior amore: Regna, o Gesù, sopra la nostra famiglia e su ciascuno dei membri che la compongono; regna sulle nostre menti, perché possiamo sempre credere alle verità che ci hai insegnate; regna sui nostri cuori perché vogliamo seguire sempre i tuoi divini comandi. Sii tu solo, Cuore divino, il dolce Re delle anime nostre; di queste anime, che hai conquistate al prezzo del tuo sangue prezioso e che vuoi tutte salve.

Ed ora, Signore, secondo la tua promessa, fa' scendere sopra di noi le tue benedizioni. Benedici i nostri lavori, le nostre imprese, la nostra salute, i nostri interessi; assistici nella gioia e nel dolore, nella prosperità e nell'avversità, ora e sempre. Fa' che regnino in mezzo a noi la pace, la concordia, il rispetto, l'amore reciproco e il buon esempio.

Difendici dai pericoli, dalle malattie, dalle disgrazie e soprattutto dal peccato. Degnati infine di scrivere il nostro nome nella piaga sacratissima del tuo Cuore e non permettere che si cancelli mai più, affinché, dopo essere stati uniti qui in terra, possiamo trovarci un giorno uniti tutti in cielo a cantare le glorie e i trionfi della tua misericordia. Amen.

ADORIAMO IL SACRAMENTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.
Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.



PREGHIERA PRIMA DELLA BENEDIZIONE

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,

A. che porta in sé ogni dolcezza.

S. PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero dei tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della Redenzione,
tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.

A. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo,
vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

